

## Abbatte le barriere, per il reinserimento lavorativo dopo l'infortunio

Convegno Inail su “Il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro”, nell'ambito del Forum P.A. 2017. Meschino (Consulenza tecnica per l'edilizia) esamina gli interventi di superamento delle barriere, per la piena fruibilità dell'edificio, della postazione, dei servizi e degli spazi comuni.



25 maggio 2017

ROMA – Anche dopo un infortunio grave, che ha causato una disabilità fisica e motoria, tornare al lavoro è possibile: lo sa bene Inail che favorisce e sostiene questa possibilità, con un nuovo impegno dedicato proprio al reinserimento dei lavoratori infortunati. Per rendere reale ed effettiva questa possibilità, è però necessario adattare l'ambiente ai nuovi bisogni del lavoratore: da un lato attraverso l'adattamento delle postazioni di lavoro e gli interventi di formazione,

dall'altro attraverso il superamento e l'abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi di lavoro. Di quest'ultima tipologia di interventi ha parlato stamattina Michele Candido Meschino, coordinatore generale della Consulenza tecnica per l'edilizia, durante il convegno di Inail su “Il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro”, nell'ambito del Forum P.A. 2017.

L'abbattimento delle barriere avviene tramite interventi edili, impiantistici e domotici, ma anche attraverso dispositivi finalizzati a consentire l'accessibilità e la fruibilità degli ambienti di lavoro: inserimento di rampe o di dispositivi di sollevamento verticale; adeguamento dei percorsi orizzontali e dei corridoi di accesso alla postazione di lavoro; modifica del locale ascensore o inserimento di un nuovo ascensore; modifica dei servizi igienici o inserimento di un nuovo servizio igienico accessibile dalla postazione di lavoro; modifica o automazione delle porte o degli infissi; adeguamento dei terminali degli impianti; interventi domotici con conseguente adeguamento impianti. Per tali tipologie di interventi è necessario il consenso del proprietario degli immobili dove viene svolta l'attività lavorativa.

La Consulenza tecnica per l'edilizia svolge un lavoro di supporto nel processo di reinserimento, dalla sua fase progettuale a quella esecutiva: interviene quindi nella redazione del progetto di reinserimento lavorativo, nella stesura e verifica del piano esecutivo e nella fase di rendicontazione dell'intervento. Obiettivo finale dell'intervento deve essere la piena fruibilità del luogo di lavoro: dalla accesso all'edificio alla postazione, dai servizi igienici agli spazi comuni.